

Roma, 17 marzo 1943
Via Stazione S. Pietro, 3 - Tel. 51.667

Ill.mo e Rev.mo Mons. Borghino,
Padre Soccorsi ha esaminato le note riguardanti il VOTO e, come sostanza,
non ha trovato nulla a ridire.

Oppone delle eccezioni d'ordine generale:

1) sconsiglia l'azione ~~xxxxx~~ diretta verso il popolo e meno ancora una
propaganda in seno alle nostre Associazioni. Il rumore che inevitabilmente
ne deriverebbe, fa supporre a Padre Soccorsi che in Vaticano si ripercuote-
rebbe, pregiudicando il successo della buona causa.

Un secondo pericolo, egli lo vede rappresentato dal fatto che, in seno
allo stesso Vaticano, potrebbero sorgere ostacoli da parte di persone che
non sono favorevoli alla Radio e che un'azione intempestiva renderebbe più
ostili.

2) crede che debbano essere i Vescovi a redigere il VOTO, da indirizza-
re al Santo Padre a nome dei loro amministrati, senza partecipar loro i ter-
mini della questione che, in un secondo tempo, quando le ~~xxxxxxxxxxxx~~ cir-
costanze lo permetteranno e consiglieranno, verranno manifestate ottenendo
senz'altro la clamorosa e giubilante approvazione.

3) prima però che i Vescovi redigano e presentino il VOTO della popola-
zione, è prudente sentire in precedenza l'opinione in proposito della Segre-
teria di Stato, per sapere se il Santo Padre ha creduto di riconoscere pro-
prio il momento per la formulazione del VOTO.

Tale era il desiderio del Santo Padre espresso a S.E. il Card. Lavitra-
no nel suo primo colloquio.

Si ignora se un secondo colloquio abbia avuto luogo ed ^{sia} stata accor-
data tale concessione.

4) attesa la deliberazione della Segreteria di Stato, esaminati tutte
le circostanze favorevoli e sfavorevoli, con il Rev.^o Padre Soccorsi, il
C.R.C. propone che: *d'accordo*

a) i vice Assistenti incaricati della diffusione del problema, siano
convocati in assemblea per ricevere tutti gli schiarimenti tecnici
ed organizzativi a loro indispensabili, oltre alle ragioni superio-
ri che ci animano a questa impresa, per condurre efficacemente l'o-
pera di persuasione altrui.

Ciò, allo scopo di evitare carta scritta che, smarrita, potrebbe
compromettere tutto il lavoro.

Gli appunti da essi segnati in sede di convocazione dovrebbero essere sufficienti.

- b) che i vice Assistenti o chi per essi, incaricati della diffusione della questione, la limitino - per ora - all'opera di persuasione personale diretta, presso gli Ecc.mi Vescovi delle Diocesi che visiteranno: si pensa che l'azione in questo senso sia più efficace e sbrigativa. Il lavoro di propaganda presso la collettività si svolgerà poi in seguito.
- c) che il VOTO espresso dagli Ecc.mi Vescovi non abbia aspetto di formulario, ma di richiesta personale spontanea, come certamente diventerà quando abbiano sposato la causa.
- d) che non sia un blocco simultaneo di VOTI ad affluire al Vaticano, ma siano interessati prima i Vescovi delle Diocesi più importanti e poi, a ragionevole distanza di tempo, seguiti da tutti gli altri come trascinati da un esempio superiore.

Il lungo colloquio avuto ieri sera con Padre Soccorsi, mi ha impedito di farle pervenire le due note già pronte; mi voglia scusare. Ho creduto che fosse opportuno aggiungere l'intesa raggiunta col Rev.mo Padre Soccorsi, Gradisca, Monsignore, i sensi più vivi del mio devoto ossequio.

Dev. in C.J.

Luigi Borasi

Note illustrative al Pro Memoria del "VOTO" per la Stazione
Radio Vaticana.

=====

- a) = Il "VOTO" per un utile potenziamento della stazione Radio Vaticana deve permettere agli Ecc.mi Vescovi di deporlo ai piedi del Santo Padre, come espressione di unanime desiderio del popolo italiano. Esso ha lo scopo di agevolare ai dirigenti della Staz. R.V. le autorizzazioni necessarie per la richiesta dell'assegnazione dell'onda media, della quale è sprovvista, alla Convenzione Internazionale della Radio, che controlla la distribuzione delle onde ed esige, per le nuove richieste, motivazioni d'ordine superiore indiscutibili, e di giustificarle. Il desiderio compatto di tutto un popolo è giustificazione formidabile e indiscutibile.
- b) = Alla Stazione R.V., sono state assegnate le sole onde corte in vista delle principali funzioni a cui doveva servire per l'addietro, non prevedendosi a così breve scadenza di tempo l'urgenza di necessità sempre maggiori, come la ricerca dei prigionieri di guerra dei dispersi nei paesi invasi, per esempio, ampiamente e penosamente dimostra. Essa doveva servire principalmente a comunicare coi paesi lontani dove le normali ~~mezzi~~ mezzi di comunicazione erano o troppo precari o troppo lenti, bastando allora per le esigenze dell'Italia e paesi limitrofi le corrispondenze giornaliere della Stampa.
- c) = Oggi, le esigenze sono mutate ed accresciute; l'avvenire che precipita e gli eventi che maturano oscuri e minacciosi, impostano problemi urgentissimi e categorici (religiosi, sociali, morali, ecc.), la cui soluzione pratica deve essere agevolata e affrettata ~~per~~ anche per mezzo del più efficace ~~di~~ e rapido strumento di divulgazione: la Radio, e nel caso specifico, la Radio Vaticana. Tutto il popolo italiano deve sentire e soffrire di questa dolorosa necessità che lo tocca e lo interessa e, a mezzo dei suoi Vescovi, far giungere al Santo Padre il desiderio devoto e fedele di serarglisi intorno in un blocco vivo d'anime compatte, in un coro di supplicazioni e di ardenti sollecitazioni. Questo coro di ~~richieste~~ richieste influirebbe potentemente in sede di Convenzione. Sono i figli che chiedono di non essere esclusi dall'immediata diffusione della parola del Padre comune. Come si potrebbe ragionevolmente deluderli?
- d) = Le onde corte di cui è servita la Staz. R.V., oltre a non essere captabili dagli apparecchi sprovvisti del quadro corrispondente alla ricezione d'onda, incontrano, soprattutto in Italia, e in altri

nate ore e stagioni, zone di silenzio e di disturbo per cui riesce difficilissimo, se non impossibile, seguire l'attività della Stazione, la qual cosa è cagione della sua impopolarità presso tutti gli utenti di apparecchi radioriceventi, non esclusi i cattolici militanti.

- e) = Le onde corte in genere saltano facilmente, per un fenomeno tipico dell'irradiazione, le ragioni più vicine al centro d'emissione. Italia e paesi limitrofi, si trovano in queste sfavorevoli condizioni elettrofoniche, rispetto alla Stazione R.V.
- f) = La Staz. R.V. è sottoposta al vassallaggio della radiofonia nazionale, per far giungere la voce del Santo Padre al popolo italiano, e ad essa deve chiedere i ponti di raccordo. E' un'umiliazione ed una sottomissione che deve assolutamente cessare. Il voto formulato dal popolo e presentato dai Vescovi, deve riscattare e risolvere questa dipendenza.
- g) = Le domande devono essere spontanee e rispondere al desiderio ch'è nell'anima di tutti coloro che desiderano poter ~~seguire~~ direttamente e regolarmente ascoltare la voce del Padre nei suoi Messaggi e nelle sue Encicliche; seguire le grandi manifestazioni del Vaticano e le cerimonie in San Pietro, oltre i programmi quotidiani della Radio Vaticana, indipendentemente dalle straordinarie ritrasmissioni effettuate dai gruppi delle Stazioni italiane dell'E.I.A.R.
- h) = Il Voto realizzato, permetterà agli utenti di comuni apparecchi dinnon essere privati d'una stazione trasmittente che, come la Staz. R.V. emerge, per l'autorità spirituale della sua funzione, su tutte le stazioni del mondo e per questo deve essere svincolata dalle limitazioni e dalle deficienze che impaccerebbero e pregiudicherebbero gravissimamente il suo sviluppo ~~future~~ avvenire.